



ilGiornale

Associazione Pro Loco Bastia Umbra



N. 2 – MARZO 2021 - Distribuzione gratuita



UNA NUOVA PROSPETTIVA

**Il COVID è ancora PRESENTE,
ma questa pandemia deve essere un'opportunità
per progettare tutti insieme un FUTURO migliore**



Affidati alla nostra
CONSULENZA GRATUITA



LA TUA ASSICURAZIONE, IN MANI SICURE



Via S. Costanzo, 20 - 06083 Bastia Umbra (PG) - 075 8005274



Via dei Platani 7, Zona Industriale - 06083- Bastia U. (PG)
info@abitainfissi.it www.abitainfissi.it Tel. 075-9070978

IL GIORNALE DI BASTIA - MARZO 2021

Direttore responsabile:
Roldano Boccali

In redazione:
Claudio Giorgetti,
Raniero Stangoni

Hanno collaborato:
Marinella Amico Mencarelli,
Sr. Myriam D'Agostino, Giuseppina Grilli, Leda Lottini,
Elena Lovascio, Pamela Marinelli, Gaetano Mollo, Teresa Morettoni, Agnese Pettrignani,
Antonio Carlo Ponti

Grafica ed impaginazione:
Assisi Virtual
di Luca Quacquarelli

Foto:
Archivio Pro Loco,
Franco Pastorelli

**Fotocomposizione
in copertina:**
Franco Pastorelli

Stampa:
Litoprint - Bastia

IL GIORNALE DI BASTIA
Periodico dell'Associazione
PRO LOCO
di Bastia Umbra
Reg. Trib. Perugia n. 7/98
del 21/03/1998

Redazione
e amministrazione:
Piazza Mazzini, 71
BASTIA UMBRA
Tel. 075.8011493
segreteria@prolocobastia.it
www.prolocobastia.eu



**PUOI RICHIEDERE LE COPIE DEL GIORNALE DI BASTIA ANCHE ALLA PRO LOCO.
IL FORMATO DIGITALE È CONSULTABILE SUL SITO DELLA PRO LOCO**

PRO LOCO BASTIA

IL NOSTRO PENSIERO AI MALATI E ALLE VITTIME DEL CORONAVIRUS

Il momento che stiamo vivendo e che dura ormai da un anno sta condizionando la nostra vita in modo pesante. È il fatto più importante, dopo le due guerre mondiali, Spagnola compresa, degli ultimi 120 anni. In queste poche righe vorremmo analizzare quanto quest'evento abbia inciso nella vita di tutti e di Bastia in particolare. La nostra Città sta pagando un pesante contributo alla pandemia con tanti concittadini infettati e molti, troppi, che ci hanno lasciato, in modo drammatico senza aver potuto assisterli nel periodo più delicato, come il ricovero in ospedale. Sappiamo tutti quanto sia stato doloroso non poter essere vicini ai propri familiari ed amici, nel momento più delicato della nostra vita terrena. In quest'ora terribile ci sentiamo di fare una riflessione su quello che abbiamo perso, persone ed affetti. In questo numero del

Giornale abbiamo l'obbligo di ricordare alcune persone che negli ultimi tempi ci sono stati vicino come Associazione, ma comunque il nostro pensiero va a tutti i nostri concittadini che ci hanno lasciato. La speranza che tutto torni come prima, anche se non sarà facile, ci aiuta ad affrontare questo difficile periodo. I vaccini anti Covid e la responsabilità di tutti nel seguire le regole dettate dagli esperti, saranno il motore che ci consentirà di uscirne bene. In questa drammatica immagine della nostra realtà ci stiamo dando da fare per continuare, quanto e come possibile, l'attività della Pro Loco e per questo vogliamo ricordarvi che è aperto il tesseramento ed auspichiamo di avere ancor più adesioni.

**CON UN PICCOLO
CONTRIBUTO PUOI
FARE MOLTO
PER LA TUA CITTÀ**



Vi aspettiamo nella nostra Sede in Piazza Mazzini, 71 nei giorni in cui siamo aperti: lunedì - mercoledì - venerdì, dalle 17.30 alle 19.30 - se permesso dai provvedimenti anti Covid. Augurando a tutti una lieta Pasqua di Resurrezione, Vi inviamo un grande abbraccio a tutti per cementare ancora di più i legami con i nostri Amici.

**Il Presidente della Pro Loco
di Bastia - Raniero Stangoni**

Emergenza COVID-19 VACCINI: FARE PRESTO, FARE BENE

Il virus e le sue varianti sono ancora tra noi e quindi occorre andare avanti con i vaccini senza ulteriori ritardi. Non si può e non si deve rallentare proprio ora. È evidente la fondamentale importanza dei vaccini per immunizzare la popolazione, vaccini che comunque dovranno essere modificati in relazione alle varianti. Analizzando la situazione della nostra regione Umbria, ci si è trovati di fronte ad una particolare virulenza del Covid molto critica e in tempi stretti. È stato messo sotto pressione il sistema sanitario regionale, e nazionale, segnato da anni di tagli alle risorse economiche e professionali da parte dei diversi Governi. Una sanità già debole, che è stata ulteriormente colpita dalle varianti che hanno dato una diffusione significativa al contagio. La pandemia non terminerà fino a che non saremo tutti vaccinati; è una condizione con la quale dobbiamo imparare a convivere.

Marina e Italo
MACELLERIA
La passione per le cose buone

CARNI - SALUMI
PREPARATI PRONTI DA CUOCERE

BASTIA UMBRA / PG
Via Roma, 105/A - Tel. 075 8001824

OFFERTA PASQUALE

**Agnello nostrale
di Colfiorito
intero o a pezzi**

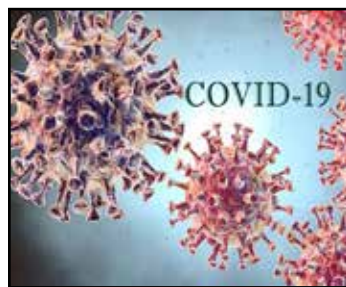
**TROVERAI TANTI ALTRI PRODOTTI
PRONTI DA CUOCERE**

**AUGURI DI
BUONA PASQUA**

Un essere tanto piccolo, cioè un virus talmente minuscolo che può essere visto solamente al microscopio elettronico, ha messo e sta mettendo in crisi un intero pianeta. Scrivo queste poche righe mentre la nostra Umbria è posta sotto assedio dal virus e dalle sue numerose varianti (inglese, brasiliana, sudafricana... e chi più ne ha più ne metta) e quindi in uno stato misto di dolore, preoccupazione ed anche paura. Cominciamo le riflessioni partendo dai milioni di morti che la pandemia ha seminato nel mondo, al momento anche in Italia, oltre centomila nostri connazionali hanno perso le loro preziose vite, indipendentemente dall'essere anziani o presentare altre patologie. L'economia è stata letteralmente messa in ginocchio. Tutte le persone hanno ricevuto un danno economico grande dalla pandemia, ma alcune categorie

UN ESSERE TANTO PICCOLO... Riflessioni sulla pandemia

sono state veramente messe a dura prova, penso al turismo, alla ristorazione, ai servizi, ai trasporti, ecc. Le riflessioni fatte finora sono evidenziate nella realtà e quindi sono tangibili, ma vogliamo parlare dei nostri pensieri o dei nostri sentimenti? L'insicurezza e la precarietà sono ormai parte di noi e chissà per quanto tempo lo saranno ancora. Mentre fino ad un anno fa, chiedere ad una persona "Come va?", era una semplice forma di cortesia, ora ai tempi del Covid è una richiesta primaria di informazioni. Siamo diventati dipendenti da mascherine, guanti, igienizzanti; termini come assembramento, mantenimento delle distanze, lockdown, smart working ecc. sono diventati di uso comune. Ci



sono poi delle abitudini, dei modi di vita, che il Covid ha talmente sconvolto, per i quali passeranno anni prima di poter tornare, altri non torneranno mai più; ci sarà un mondo prima e un mondo dopo il Covid. L'affettuosità dei rapporti per esempio, caratteristica soprattutto di noi italiani, sarà tutta da riscoprire, superando con molta difficoltà la diffidenza indotta dalla pandemia. Lo smart working e la didattica a di-

stanza potrebbero far parte della nostra vita, sempre di più in futuro. La riflessione più intrigante, però, è di tipo filosofico, se vogliamo naturalistico ed eventualmente anche religioso. L'essere talmente piccolo, che ha provocato la crisi del pianeta, oltre a mettere a nudo la nostra insicurezza, ha messo in dubbio la nostra fiducia e le nostre certezze nel progresso e nella scienza. Diciamo la verità, la nostra visione fideistica della scienza, è in taluni casi esagerata e la pandemia è servita a ricordarci che anche noi umani abbiamo dei limiti, siamo a volte fragili e quindi in balia degli eventi naturali. Detto ciò, l'augurio è la fondata speranza, è che la scienza ci aiuti a superare la pandemia, ma ricordando sempre che noi umani non possiamo condizionare la natura, ma semplicemente farne parte.

Claudio Giorgetti

LA VOLONTÀ DI RICOSTRUIRE Pensiamo con fiducia al dopo COVID-19

Da oltre un anno il coronavirus si è impossessato della nostra vita, della nostra storia. La pandemia ha causato una crisi umanitaria globale. E' tempo comunque di pensare al domani, a ricostruire un futuro nella convinzione che "solo insieme ce la faremo". È tempo di fare delle scelte consapevoli. Prima di una scelta politica o economica, una scelta personale di vita. Dobbiamo, tutti, semplicemente e personalmente scegliere se vogliamo ripartire in competizione gli uni con gli altri, i ricchi con i poveri, i primi con i secondi, allontanandoci sempre più e costruendo muri per proteggerci, per difendere i nostri interessi, oppure ripartire dalla stessa barca aiutandoci reciprocamente, perché solo insieme possiamo affrontare e superare qualunque ostacolo, problema, divisione. Con una vera ricostruzione sociale ed umana. Una scelta tra: inciviltà e civiltà, tra interessi personali e relazioni umane. Lo stesso papa Francesco ci ha indicato più volte la direzione per tornare alla normalità: dobbiamo liberarci dagli inganni della paura e dell'angoscia, dall'incredulità e dalla disperazione, da tutti i mali che affliggono l'umanità, in particolare dalle malattie, dalle epidemie, ma anche dalla paura dell'altro, così

come dalla cattiva informazione e dalla manipolazione delle coscienze. Dobbiamo cambiare noi stessi: fare tesoro di quello che è successo per rendere meno malato il mondo in cui viviamo, per cambiare le nostre relazioni con gli altri. Il ritorno alla normalità non può essere una semplice ripartenza da dove e come eravamo. Impariamo davvero ad essere vera, autentica, comunità. La solidarietà deve caratterizzare sempre il nostro stile di vita. Apriamoci alla cura degli altri.

"La preghiera è come l'ossigeno della vita". Parole di papa Francesco. Chi prega non è mai solo. E la preghiera apre le porte alla speranza. La pandemia verrà sconfitta, ma occorre progettare fin d'ora un futuro nuovo. Serve un vero rinnovamento! Siamo chiamati allora a costruire tutti insieme una società più giusta, perché una società equa è anche una società più sana ed è molto più resistente a qualsiasi virus.

LC www.lineacioli.com
rivenditore autorizzato **markilux**

PERGOLATI
GAZEBO
TENDE DA ESTERNO
TENDE DA INTERNO
ARREDO ESTERNO
ZANZARIERE
PORTE A SOFFIETTO
ACCESSORI

LC Linea Cioli - Via dei pioppi 10 - Bastia Umbra Pg - Tel. +39 075 800.36.14
www.lineacioli.com

EDEN ROCK 2.0: UN SOGNO CHE SARÀ PRESTO REALTÀ

A colloquio con Filiberto Franchi, assessore a Sport e tempo libero, Servizi demografici e statistici-cimiteri, Informatica, Affari generali ed istituzionali: politiche generali; Comunicazione esterna



La pandemia in atto e le necessarie misure cautelative per contenere il diffondersi del virus ci stanno facendo fare - obbligo collo, magari - un significativo ed epocale passo in avanti nell'utilizzo delle nuove tecnologie. Come sta procedendo la digitalizzazione e l'accesso ai servizi dell'amministrazione comunale bastiola?

"Ritengo che l'intervento del Comune per andare incontro alle esigenze dei cittadini rendendo i servizi sempre più fruibili attraverso un'opera di digitalizzazione degli stessi stia procedendo con tempistiche e modalità adeguate. Sono già online non soltanto gli Uffici dello Stato Civile e dell'Anagrafe, ma anche per il pagamento delle mense scolastiche come delle multe non è più necessario recarsi allo sportello; si sta inoltre avviando l'affidamento della digitalizzazione delle pratiche edilizie. Il nostro obiettivo è, ormai da anni, quello di creare una città sempre più smart ampliando i servizi alla persona, ma anche operando sulle strutture esterne. Si pensi al ricorso ai 'lampioni intelligenti' che permettono il cablaggio in fibra ottica e la possibilità di garantire il wi-fi gratuito in tutto il centro cittadino, da Piazza Mazzini alla Piazza del mercato, fino a raggiungere i giardini pubblici di Viale Marconi. Tra le misure previste dal Recovery Plan approvato nella riunione del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio scorso rientrano la digitalizzazione dei servizi dello Stato ai cittadini, lo sviluppo di metodi di pagamento digitalizzati e l'implementazione della sicurezza nella gestione di dati sensibili: il Comune di Bastia sta procedendo nella giusta direzione. Tra le azioni previste è anche lo spostamento nel territorio comunale di uno sportello DigiPass: lo spazio digitale della Zona Sociale 3 della Regione Umbria, rivolto a scuole, associazioni, enti, professionisti, imprese e cittadini dei Comuni di Assisi, Bastia, Bettona, Canara e Valfabbrica".

Da tempo si parla della realizzazione di un polo sportivo nell'area alle porte del quartiere San Lorenzo. Il progetto originale, approvato nell'ottobre 2018, prevedeva la costruzione di una vasca di 25 metri, una piscina per bambini, un campo da beach volley e un'area attrezzata con ombrelloni e sdraio accanto alla piscina coperta. Cosa è successo da allora?

"L'ambizioso progetto di restituzione alla città di un parco acquatico ha richiesto tempo e costanza, ma sono molto orgoglioso dei risultati oggi raggiunti. Tra pochi giorni (ndr: al momento in cui è stata rilasciata l'intervista) si procederà alla definitiva acquisizione del terreno sul quale verrà realizzato l'Eden Rock 2.0: un'area estiva con finalità ludico-ricreative che darà nuova vita al luogo di aggregazione presso Giontella demolito nel 2005 e che il parco acquatico richiama non



Eden Rock 2.0: il progetto

solo nel nome, dato che all'interno dell'area verrà apposta la vecchia insegna che il defunto Lucio Castellini - meglio noto come dj Camacho - sottrasse alla demolizione. Ho sposato questo progetto sin da quando son entrato a collaborare all'amministrazione comunale nel 2014 ed ora finalmente, dopo la presa di possesso, inizieranno i lavori affidati alla Società Azzurra così che si possa fruire del parco già nell'estate 2022. L'area ospiterà infatti una vasca da 25 metri da otto corsie, un'area scivoli alti circa 7 metri, una laguna di 300 metri quadrati con giochi d'acqua e scivoli per bambini, un campo da beach volley, un gazebo adibito a bar ed un parco sensoriale denominato 'Vita'. La struttura potrà ospitare anche eventi sportivi. Da tempo, invero, si intende realizzare a Bastia una 'cittadella dello sport': la città ha un grosso vivaio di atleti, soprattutto giovanili ed ha sempre prediletto la realizzazione di impianti sportivi all'aperto. Così il nostro impianto di atletica ha una certa rilevanza e siamo in attesa degli esiti della partecipazione al bando 'Sport e periferie' per potenziarne l'area. Nei giorni scorsi abbiamo consegnato alla società sportiva Asalb fondata da Giovanni Bratti - professore di educazione fisica, cui va il merito di aver indirizzato tanti al piacere dello sport - il terreno su cui realizzare la palestra polivalente nella zona di XXV Aprile: la struttura verrà infatti utilizzata al mattino dagli studenti delle scuole viciniori e nel pomeriggio, come pure alla sera, potrà ospitare le varie società sportive, ma anche essere sede di campionati di pallamano; sarà infatti dotata di congrue tribune. In località San Lorenzo, infine, è prevista la realizzazione di una struttura pressostatica ludico-ricreativa".

Intervista a cura di Elena Lovascio

**NUOVO IMPIANTO
LAVAGGIO A SPAZZOLE
SELF 24h**

Gori
self 24 h

STAZIONE DI SERVIZIO | GOMMISTA | AUTOLAVAGGIO
Via IV Novembre BASTIA UMBRA (Pg) - Tel. 075 8010805

Piante e Fiori
Addobbi Floreali
Nicoletta
+39.338.721.65.25

L'Angolo Verde

Novità esclusiva collezione
fate portafortuna

faxiflora
FIORI IN TUTTO IL MONDO

LA FORZA DELLA DONNA

Bastia ha celebrato la Giornata Internazionale della Donna con eventi che si sono svolti in modalità online e streaming

Il ricco programma di iniziative (dal 7 al 12 marzo 2021), è stato concordato nell'ambito del Tavolo Comunale Pari Opportunità con la collaborazione di: Biblioteca Comunale "A. La Volpe" - Sistema Museo - Punto d'Ascolto - RAV - Faremusica. Sono state proposte: letture per le scuole della città; performance musicale; presentazione del libro "Lessico Femminile" di Sandra Petrignani. E' stato conferito il premio "Mimosa d'Oro 2020" a Paola Mela, nota imprenditrice e presidente Confartigianato Bastia Umbra-Bettona. Il premio "Mimosa d'Oro" è stato istituito nel 2019 in seno al Tavolo Comunale delle Pari Opportunità, al fine di valorizzare le figure femminili del nostro territorio che si siano distinte nei vari ambiti della vita sociale cittadina. Il primo anno il riconoscimento fu attribuito alla dott.ssa Adriana Barucchelli, "prima donna medico a Bastia Umbra". Il premio "Mimosa d'Oro 2021" - arrivato alla 3^a edizione, con la motivazione "Per i meriti sociali e per l'impegno profuso sul territorio di Bastia" - è stato assegnato quest'anno alle volontarie delle seguenti associazioni: AGESCI Gruppo Scout Bastia I; Croce Bianca Sezione di Bastia; Croce Rossa Comitato Locale di Bastia; Gruppo Comunale Protezione Civile Bastia. Per l'occasione, è stato pubblicato online il video "La Solidarietà è Donna". Il programma delle manifestazioni si è arricchito anche con due preziosi contributi video, elaborati e prodotti rispettivamente dal CUG (Comitato Unico di Garanzia per le Pari Opportunità) e dall'Associazione Corale Città di Bastia. Il CUG ha presentato un video messaggio di auguri dedicato alle donne, pubblicato sui principali canali mediatici istituzionali. Il Comitato ha raccolto fotografie, video, poesie e frasi, donati da alcuni dipendenti del Comune per raccontare i Mille Volti della Donna. L'Associazione Corale Città di Bastia ha realizzato l'altro video, con le ragazze del Coro Giovanile Aurora che hanno interpretato con la consueta bravura il famoso brano di Fabrizio De André "Volta la carta".



Nella foto, Paola Mela e il sindaco Paola Lungarotti

DURO COLPO ALLA PARITÀ DI GENERE

La pandemia da Covid-19 sta dando un duro colpo alla parità di genere sul mercato del lavoro. In Italia, il tasso di occupazione delle donne, è sceso al 48,6%: il dato è il peggiore dell'ultimo decennio e tra i più bassi in Europa. Ciò è dovuto al fatto che la pandemia colpisce soprattutto i settori dove le donne sono occupate, come i servizi, e da un aumento dei carichi di cura delle famiglie, causati dalla chiusura delle scuole e che tradizionalmente pesa più sulle donne che sugli uomini. E pensare che le donne sono comunque in prima linea nel far fronte all'emergenza, nei settori ad alto rischio come la sanità e la scuola. Da una recente indagine condotta in vari Paesi Ocse, è emerso che

le donne, rispetto agli uomini, sono più attente alle regole di lockdown, di distanza e igienico-sanitarie; sono più consapevoli dei rischi collegati alla pandemia e più preoccupate degli uomini. Stando così le cose, non ci sorprende che l'emergenza Covid ci stia fornendo anche una prova del valore della leadership femminile. I dati della ricerca confermano che i Paesi guidati da donne, hanno chiuso le scuole meno di quelli guidati da uomini, pur essendo molto sentita la priorità della scuola e nonostante le donne siano più preoccupate dei contagi. Ciò dimostra che la leadership femminile e l'attenzione alla scuola, vanno di pari passo, come pure l'aver introdotto misure di supporto al reddito più significative ri-

spetto ai Paesi guidati da uomini. La pandemia ci sta dando un grande insegnamento: la leadership femminile non ha solo un valore formale, ma è portatrice di un'attenzione verso temi dell'agenda di politiche pubbliche che, direttamente o indirettamente, promuovono la parità di genere. La parità di genere è motore di crescita inclusiva e sostenibile ed è benefica per tutta la società e l'economia. L'Italia è tra i Paesi d'Europa, il Paese con il maggior gap salariale di genere. Per questo il premier Mario Draghi, nel suo discorso programmatico al Senato, è stato chiaro nel dire che tra le azioni da intraprendere, c'è quella di colmare la differenza di salario tra uomini e donne.

Marinella Amico Mencarelli

LA VIOLENZA SULLE DONNE

Un problema gravissimo che ci spaventa ogni giorno, è la violenza degli uomini sulle loro donne. Drammi che si consumano prevalentemente nell'ambito familiare. E spesso i figli sono spettatori terrorizzati. Partirei dal principio che la cultura di un uomo è la sola garanzia per una donna. E per cultura intendo l'ampliamento della coscienza, a cui gli uomini resistono. Individuerei due motivi. Gli uomini sono più proiettati sul mondo esterno da cui attendono il proprio riconoscimento del loro valore. Il secondo motivo è la mente maschile che ha un intelletto logico-matematico, abbastanza in difficoltà quando si tratta di capire le espressioni dei sentimenti, la forza dei sogni, lo slancio dell'immaginazione.

Questi sono i tratti prettamente femminili. Le donne tendono ad essere salvifiche, ad essere pazienti, in un rapporto conflittuale di coppia, sperando di cambiare il partner violento. Si espongono troppo. L'arma per difendersi sarebbe la diffidenza, che spesso viene a mancare. Gli uomini, che io definirei solo maschi violenti, sono esseri pericolosi e distruttivi. Non accettano l'abbandono, perché ritengono le loro donne una proprietà, non cedibili.

Leda Lottini

ALMA VIVA PARAFARMACIA

di Trapè Claudia
Via Gramsci, 118 - Bastia Umbra

Natural Skincare
Dermocosmesi - Omeopatia
Fitoterapia

Integratori alimentari e sportivi
Integratori immunostimolanti Solgar

Durante i mesi invernali il nostro corpo accumula scorie e tossine che rischiano di alterare il nostro metabolismo. Ogni anno per prepararci al meglio al cambio di stagione, pensiamo alla depurazione del nostro organismo. Presso la PARAFARMACIA ALMA VIVA potrai trovare il giusto consiglio del nutraceutico e dell'estratto erbale in grado di darti il corretto sostegno.

IN RICORDO DI ENRICO PICCARDI

Alcuni giorni fa è scomparso un caro amico della Pro Loco ed anche mio personale: Enrico Piccardi. Enrico era un mio coetaneo, da ragazzi ci frequentavamo e ricordo ancora con piacere le tante volte in cui siamo andati insieme al cinema o a ballare. In questi ultimi anni, siamo stati compagni di viaggio in tante belle gite organizzate dalla Pro Loco ed Enrico, pur essendo persona non molto loquace e riservata, nella nostra compagnia si scioglieva, rivelando un lato giocoso e spiritoso del suo carattere, che non tutti gli conoscevano. Ti vogliamo ricordare così, in buona compagnia, allegro e felice con la tua Paola. Ciao Enrico...



Claudio Giorgetti

IN RICORDO DI IVANO SARDO

È scomparso Sardo Ivano, o meglio "Ivano del Sardo", come era conosciuto da tutti; se ne è andato un pezzo della nostra Bastia, il Covid, il virus maledetto, ha portato via anche lui. Parlare di Ivano è facile, perché a suo modo è stato e resterà un personaggio per il nostro paese, conosciuto praticamente da tutti i bastioli. La sua vita è girata sempre intorno all'attività di famiglia, un piccolo supermercato dove lui conosceva ed era amico di tutti i clienti. Nel suo quartiere era amico anche di tutti gli esercenti; spesso rendeva loro piccoli favori, sbrigava alcune commissioni. Era benvenuto da tutti e non c'era bastiolo che incontrandolo per strada non si fermasse a scambiare due chiacchiere. Essendo così popolare ed amico di tutti, ogni tanto era vittima di scherzi, soprattutto da parte degli amici del bar, ma non se la prendeva, anzi ci rideva sopra e cercava di rendere pan per focaccia. Si capisce chiaramente come Ivano sia sempre vissuto in mezzo ad allegre brigate di amici e che questo abbia contribuito a farlo vivere bene e a renderlo felice. Mi piace chiudere questo pensiero dedicato ad Ivano con un ricordo personale, lontano nel tempo, ma vivido nella mia mente. Quando eravamo ragazzi, Ivano possedeva, cosa rara per l'epoca, un pallone di cuoio, che gli avevano regalato. Con questo pallone, noi ragazzi giocavamo a calcio su improvvisati campi di periferia, dal "Conservone", alle scuole medie, ecc. Ecco io, Ivano lo rivedo ancora con la maglietta bianconera, il numero 3 di Antonio Cabrini sulle spalle, che per la serie il pallone è mio... prende la sfera sottobraccio e se ne torna a casa, lasciandoci a dir poco insoddisfatti per la partita non terminata. Ciao Ivano, chissà che un giorno, noi tutti ragazzi di allora, non ci si trovi ancora a giocare a pallone insieme...



Claudio Giorgetti

Libertà e corretta informazione ai tempi di internet

GLI STUDENTI DELL'IPSC POLO-BONGHI A LEZIONE DI GIORNALISMO

Il giornalista Fabrizio Marcucci relatore dell'incontro online organizzato dalla scuola di Bastia

Imparare ad informarsi in modo corretto e consapevole, sapersi orientare di fronte all'imponente flusso di notizie che arrivano attraverso la rete. E' stato questo il tema dell'incontro online organizzato dall'Istituto Professionale per i Servizi Commerciali (IPSC) Polo-Bonghi di Bastia. Relatore Fabrizio Marcucci, giornalista dei siti "Ribalta" e "Cronache Umbre", ex redattore del Corriere dell'Umbria e del Giornale dell'Umbria. L'iniziativa, che ha coinvolto tutte le classi dell'IPSC Polo-Bonghi, è stata realizzata per sensibilizzare gli studenti su un tema cruciale come quello dell'informazione e per fornire loro gli strumenti affinché possano scegliere le notizie e le fonti da cui informarsi in maniera corretta. Marcucci, nella sua relazione, è partito da un concetto fondamentale, quello di democrazia, sottolineando come la conoscenza della realtà che ci circonda, delle dinamiche sociali in atto, la comprensione dei fatti che direttamente o indirettamente ci toccano, ci permetta di essere cittadini capaci di fare scelte autonome e consapevoli. In momenti come quello attuale, in cui le persone hanno bisogno di sapere, di informarsi, il web ci offre una sovrabbondanza di notizie che spesso rischia di disorientare e in alcuni casi, addirittura di disinformare. Fondamentale quindi, come



sottolineato dal relatore, sapere individuare le fonti attendibili, comprendere le dinamiche che regolano la pubblicazione di notizie in rete, e conoscere come la pubblicità può condizionare il "confezionamento" della notizia stessa. "Informarsi - ha spiegato Marcucci - è un nostro diritto e un nostro dovere. Significa prendersi cura di noi stessi. Potremmo anche ignorare ciò che ci circonda, evitare di informarci, la conseguenza a cui andremmo incontro però sta nel fatto che ci saranno altre persone che sceglieranno al posto nostro, che prenderanno decisioni su temi che, direttamente e indirettamente, toccheranno la nostra vita, e noi non avremo nessuno strumento per dire la nostra opinione, per prendere una posizione, per esercitare i diritti fondamentali che la democrazia ci consente. Informarsi rende liberi - ha aggiunto - ed è fondamentale farlo nella maniera corretta". Un messaggio forte ed importante, che gli studenti dell'IPSC Polo-Bonghi hanno colto ed apprezzato. Una lezione speciale per i ragazzi, il patrimonio più importante del nostro futuro.

I Utensile
Sempre sulla giusta strada
ABBIGLIAMENTO PERSONALIZZATO

PREMIAZIONI SPORTIVE

TIMBRI

PER IL TEMPO LIBERO **PER IL TUO LAVORO**

PRONTI in 24H

Via delle Nazioni, 3 (Zona Umbria Fiere) Bastia Umbra (PG) - Tel. 075 800 5104
www.ferramentautensile.com

IDROELETTRA IMPIANTI s.r.l.s.
di Mammoli, Sgargetta

IMPIANTI TECNICI ELETTRICI E IDRAULICI

♦ **MANUTENZIONI E RIPARAZIONI**
♦ **IMPIANTI ARIA CONDIZIONATA**
♦ **IMPIANTI FOTOVOLTAICI** ♦ **IMPIANTI ALLARME**

Via Vietnam, 10 - 06083 Bastia Umbra (PG)
Tel. 075 8002300 - Cell. 347 1035558 - Cell. 347 6243292
P.IVA 03584200541
E-mail: idroelettrasrls@gmail.com

ECONOMY OF FRANCESCO: INIZIATA LA SCUOLA DI FORMAZIONE

Un corso di alta formazione per ripensare l'economia
a partire dai beni comuni



È iniziato il 3 marzo 2021 “The Economy of Francesco School”, un corso online di alta formazione, promosso dal comitato scientifico di EoF, per approfondire i temi dell’Economia di Francesco a partire dai beni comuni. A tre mesi dall’evento internazionale voluto da papa Francesco ad Assisi, sono diverse le iniziative organizzate per animare il movimento globale The Economy

of Francesco. Il programma di questo corso è alquanto articolato, con 12 lezioni e 4 workshop interattivi sui temi dei “beni comuni”: dalla pace all’etica della cura, dalle misurazioni multidimensionali della povertà alla salute pubblica, dai big data alla finanza etica. I docenti della scuola sono personalità di rilievo del mondo accademico, dell’impresa e della società. Gli iscritti parteciperanno alle lezioni in streaming da oltre 55 Paesi tra cui Messico, Italia, Nigeria, Filippine, Portogallo, Stati Uniti, Argentina, Brasile, Cuba, Spagna, Camerun, Cile, Perù, Sud Africa, India, Kenia, Corea. Studenti, economisti, imprenditori di tutto il mondo interessati a contribuire alla realizzazione di una nuova stagione di pensiero economico. Oggi l’economia è diventata la grammatica del linguaggio sociale ed è una priorità se si vuole cambiare il mondo.

Il programma completo è visibile sul sito www.francescoeconomy.org

Giovani impegnati per un’economia nuova

“Economy of Francesco è oggi il più vasto movimento di giovani economisti e imprenditori diffuso in tutto il mondo: giovani impegnati per una economia nuova, all’altezza dei tempi nuovi. Il XXI secolo sta mostrando che i beni comuni, i beni relazionali e l’ambiente non sono più gestibili con la logica capitalistica. La sua razionalità basata sulla ricerca del benessere individuale non sa curare il pianeta, i beni che usiamo insieme e i rapporti umani”. E’ quanto ha dichiarato Luigino Bruni, coordinatore scientifico EoF, che mercoledì 3 marzo ha tenuto la prima lezione dal titolo *L’economia dell’ultimo tempo*. “Con il terzo millennio - ha detto il prof. Bruni - siamo entrati definitivamente nell’era dei beni comuni. Se continuiamo a sentirci proprietari e padroni della Terra, dell’atmosfera, degli oceani, continueremo soltanto a distruggerli. Dobbiamo, presto, imparare a utilizzare i beni senza esserne padroni, dobbiamo velocemente apprendere l’arte della gratuità, il principio dell’altissima povertà di Francesco d’Assisi: l’uso senza proprietà”.

La formazione è un bene comune

Per l’anno 2021, The Economy of Francesco offre un corso online avanzato chiamato “The Economy of Francesco School” per approfondire alcuni temi del magistero di papa Francesco, le radici e le istituzioni economiche francescane e i temi dell’Economia of Francesco. “La formazione - affermano gli organizzatori della EoF School, Paolo Santori e Valentina Rotondi - è essa stessa un bene comune, forse tra i più importanti per capire e migliorare la nostra vita in comune. I seminari del corso si muoveranno tra il già e il non ancora: un’alta formazione sui fondamenti concettuali e pratici dell’Economia di Francesco restando aperta a nuove prospettive. Ai partecipanti diciamo: siate pronti ad apprendere ma anche ad elaborare ciò che avete appreso, così da diventare gli ambasciatori EoF del futuro”.

Vendita e assistenza tecnica personal computer Apple, Windows, Linux, notebook, tablet, server e reti aziendali, vendita software e accessori video e audio, stampanti, consumabili...

Via San Rocco, 96 - BASTIA UMBRA (PG) - Tel. 075 8010630 - staff@rundll.it

BREVI

BARBARA CARLI NEO-DELEGATA ANIF

Barbara Carli è stata nominata nuovo e primo delegato ANIF per l’Umbria. ANIF è l’acronimo dell’Associazione Nazionale Impianti Sport e Fitness. Barbara Carli – responsabile tecnico e titolare del Centro Sportivo Area4 di Bastia Umbra, imprenditrice – è stata scelta per guidare in Umbria l’associazione dei titolari e gestori dei centri sportivi e polisportivi italiani che dal 1996 ne tutela gli interessi, anche quale componente di Confindustria Federvarie.

L'ANGOLO DELLA POESIA

Il sacrificio di un Uomo NON SCENDO DALLA CROCE

Ero uscito di casa
per saziarmi di sole.

Trovai un uomo
che si dibatteva
nel dolore

della crocifissione.

Mi fermai e gli dissi:
“Permettimi che ti aiuti”.

Lui rispose:

“Lasciami dove sono.

Non scendo dalla croce
fino a quando sopra
vi spasimano i miei fratelli,
fino a quando per staccarmi
non si uniscano
tutti gli uomini”.

Gli dissi:

“Che vuoi che faccia?”

Mi rispose:

“Va’ per il mondo
e di a tutti coloro
che incontrerai
che c’è un uomo
che aspetta

inchiodato sulla croce”.

Leda Lottini

SAMI
di Santucci M E M. & C. dal 1984

AMPIO ASSORTIMENTO DI ACQUE
IN VETRO IDEALI PER LA SALUTE

TULLIA - NOCERA - LEVISSIMA - NORDA -
SAN BERNARDO - PEJO - MANIVA - SURGIVA - LAURETANA

CONSEGNA A DOMICILIO
075.8000586

Parte seconda

Quanto detto nella prima parte del nostro intervento ci porta a valutare il contenuto del messaggio profetico che è posto nella predella. Infatti, i *cartigli dei profeti* fanno riferimento a figure e testi biblici rilevanti. Sono sei profeti: *Davide, Zaccaria, Michea, Geremia, Isaia e Daniele*. Il re Davide, autore tradizionale del *Libro dei Salmi*, è considerato un profeta per il contenuto profetico di alcuni salmi. I testi dei cartigli meritano attenzione rimettendoli anche nel loro contesto. Il cartiglio di Davide - "*Elegit dominus Sion*" (italiano: *Il Signore ha scelto Sion*) è tratto dal Salmo 131,13 in cui si ricorda la profezia di Natan che annuncia un discendente di Davide il cui regno durerà per sempre. Segno visibile di ciò è *Sion-Gerusalemme* in cui Dio abita per sempre. Questo si compie nell'incarnazione e, soprattutto, nella nuova Sion, che è *Maria-la Chiesa*.

Il secondo cartiglio riguarda il profeta Zaccaria: "*Exultata satis filia Sion*" (italiano: *Esulta grandemente, figlia di Sion*). La profezia cui si fa riferimento è quella del capitolo 9, 9-10 che indica che figlia di Sion-Gerusalemme che deve esultare è Maria, come lei stessa afferma nel *Magnificat* (Luca 1,46-55): "*L'anima mia [...] magnifica il Signore esulta in Dio, mio salvatore*". Nel passo di Zaccaria è evocato, inoltre, l'ingresso di Gesù a Gerusalemme, come segno della venuta del Cristo nella condizione umana. Una venuta segnata dalla gloria, ma anche dalla sofferenza, come accadrà nel venerdì seguente la Domenica delle Palme. Dall'*hosanna* al *crucifige*, il passo è purtroppo breve. Il terzo cartiglio riporta un passo del profeta Michea (5,1): "*Exte (mihi) egrediet(ur) qui sit / Dominator in Israel*" (italiano: *Da te mi uscirà Colui che deve essere il dominatore in Israele*). Il testo fa riferimento al mistero dell'incarnazione come mistero di debolezza e di piccolezza, poiché indica come luogo di nascita del Messia, Betlemme, un pic-



Nella foto: Niccolò Alunno, *Profeti Geremia, Isaia e Daniele* (part. dal *Polittico di Sant'Angelo*), 1499, tempera su tavola; Bastia Umbra, Chiesa Collegiata di Santa Croce.

colo e disprezzato villaggio della Giudea. Il quarto cartiglio fa riferimento a Geremia 31,22: "*No(v)um faciet Dominus super / terram mulier circu(m)dabit virum*" (italiano: *Il Signore crea una cosa nuova sulla terra: la donna circonda l'uomo!*). In questo passo biblico il profeta annuncia la salvezza ad opera del Signore riprendendo tutti i temi dei profeti precedenti. Da questo capitolo il Nuovo Testamento trae ispirazione molte volte leggendovi tra l'altro la profezia dell'Eucarestia (*Ecco verranno giorni - dice il Signore - nei quali con la casa di Israele e con la casa di Giuda io concluderò un'alleanza nuova*, Geremia 31,31) e la strage degli innocenti (*Una voce si ode da Rama, lamento e pianto amaro: Rachele piange i suoi figli, rifiuta d'essere consolata perché non sono più*, Geremia 31,15). Il passo biblico, riportato in questo cartiglio, sottolinea che la salvezza giungerà inaspettata e si collega perciò bene con le riflessioni precedenti sull'incarnazione come abbassamento del Figlio di Dio, ma al tempo stesso legge simbolicamente l'abbraccio di *Maria Vergine a Gesù Bambino*. Questo gesto è molto pronunciato e presenta una caratteristica nuova rispetto al modulo iconografico della Madonna. Infatti, nel modello bizantino una delle mani della Vergine sostiene il Bambino, mentre l'altra lo indica. Per questo la tipologia è definita anche della *Modonna Odi-*

ghitria (da *odos* = via), cioè *colei che indica la via della salvezza* (ossia il Cristo). In questo caso invece è la Madonna-Chiesa che circonda l'Uomo nel suo abbraccio, essa lo stringe a sé e senza di essa non c'è accesso a Lui. Ancora, più interessante diventa quest'annotazione se tracciamo le linee basilari del gesto, troviamo che Maria è, di fatto, un calice che contiene il Cristo. Il quinto cartiglio riporta la profezia messianica di Isaia (11,1): "*Egredietur virga de ra/dice Jesse*" (italiano: *Un germoglio spunterà dal tronco di Jesse*). E questo il testo più solenne sulla venuta del Messia che collega l'incarnazione con un'azione dello Spirito Santo (Isaia 11,1-10) dove torna il tema della piccolezza, ma soprattutto quello della salvezza per tutti i popoli. L'ultimo testo profetico è tratto da Daniele (9, 24): "*Impleatur visio et ungatur sanctus / sanctorum*" (italiano: *Suggellare (ossia, far avverare) visione (e profezia), ungere il Santo dei santi*). Questo passo è ancora più oscuro del precedente e non fa parte dei testi messianici classici e quindi è probabilmente da collegare più direttamente con l'immagine del nostro dipinto. Il contesto è quello di una preghiera in cui il profeta conta i peccati del popolo che non ha dato ascolto ai profeti e per questo ha visto la distruzione di Gerusalemme e del suo Tempio. Questo collega bene il brano con le profezie precedenti di



Nella foto: Niccolò Alunno, *Madonna con Gesù Bambino* (part. dal *Polittico di Sant'Angelo*), 1499, tempera su tavola; Bastia, Chiesa Collegiata di S. Croce.

cui è un'ulteriore sintesi. Nel brano è indicato come annunciatore della salvezza l'*arcangelo Gabriele*, lo stesso citato nell'*Annunciazione* che è raffigurata nel registro superiore del polittico. S'individua il tempo della salvezza che si chiude quando le profezie si compiono e viene unto il *santo dei santi*. Se rileggiamo questa frase non come la consacrazione del Tempio di Gerusalemme (senso storico), ma secondo il significato latino più diretto del testo, vi troviamo l'indicazione del più Santo tra i santi. Abbiamo in questa frase la lettura del polittico: la profezia di salvezza si è compiuta nell'incarnazione come immersione del divino all'umano in un abbassamento iniziato con l'*Annunciazione-Incarnazione* e compiuto con la deposizione del sepolcro quando anche l'ultima profezia si compie e il più santo tra i santi è unto di aromi per la sepoltura. Anzi, se leggiamo il Vangelo di Marco 16,1-7 l'evocazione è ancora più suggestiva, poiché la salvezza si compie in pienezza nel mattino di Pasqua, quando Maria Maddalena viene per compiere l'ultimo atto al corpo del Signore: ungerlo di aromi per impedirne la corruzione, ma giungendo non troverà il corpo del crocefisso, ma il Signore risorto. L'unzione perciò non è la fine, ma l'inizio del compimento.

Teresa Morettoni

UN GRANDE ARTISTA DIMENTICATO: FEDERICO LANCETTI (1817-1892) Un doveroso ricordo del talentuoso ebanista-intarsiatore di Bastia

Il dott. Francesco Guarino (1941-2021) - archivista di chiara fama, illustre ricercatore storico-scientifico e valido collaboratore della Pro Loco di Bastia - scrisse nel 2017 una bella pubblicazione dal titolo: *"Un grande artista dimenticato: Federico Lancetti di Bastia Umbra (1817-1892), ebanista-intarsiatore"*. Lancetti, di fatto, è stato un artista dalla notorietà internazionale, ma pochissimo conosciuto al di fuori degli specialisti di antiquariato. Purtroppo, di questo talentuoso personaggio, insignito da Vittorio Emanuele II del titolo di "Intarsiatore della Real Casa" e premiato in vita nelle rassegne più importanti del suo tempo, non esiste un catalogo ragionato delle opere. Formatosi all'Accademia di Belle Arti di Perugia, Federico Lancetti apprese e perfezionò la sua arte in Roma, nel laboratorio dell'ebanista tedesco Luigi Frantz. Dopo le esperienze professionali vissute a Firenze, a Livorno e in altre città, rientrò in Perugia, dove ebbe l'incarico di restaurare le tarsie che ornano i banconi della sagrestia della chiesa di San Lorenzo, quelle del Palazzo Pubblico, il coro di San Pietro, il rivestimento ligneo della Sala delle Udienze del Collegio della Mercanzia. Esperienze

queste che gli diedero modo di affinare ulteriormente il suo mestiere e la sua arte. Presente con un pannello in madreperla, ebano, osso e avorio all'Esposizione Universale di Parigi del 1855, il primo importante riconoscimento ufficiale di cui si abbia notizia il Lancetti lo ebbe nel 1856 alla "Mostra Provinciale di Belle Arti, Agricoltura ed Industria di Perugia" per aver esposto nel Collegio IX: *opere affini alle Belle Arti* "un armadietto di ebano tarsito in legni a colori, oltremodo distinto per purità ed esattezza di disegno, per eleganza di forme, per buon gusto nello stile e per incredibile precisione esecuzione", conseguendo il "Diploma di 1° merito con medaglia di 1^ classe". Ma ad esaltare ulteriormente l'opera del Lancetti fu, in Italia, nel XIX secolo, il conte toscano Demetrio Finocchietti. Da lui apprendiamo come nell'Esposizione Nazionale di Firenze del 1861, il nostro ebbe modo di farsi apprezzare presentando "una tavola tonda, intarsiata in avorio e legni colorati che venne grandemente festeggiata dal Giuri e dal pubblico...; ottenne col plauso universale la distinzione della medaglia. Tale pregevolissima tavola del Lancetti fu acquistata da S. M. il Re d'Italia per adornar-



Un tavolo scacchiera circolare, forse realizzato negli anni Settanta del secolo XIX



Un armadietto/scrigno per preziosi intarsiato in avorio del 1870

ne una sala del Real Palazzo Pitti, ove tuttora esiste". La stessa tavola, col consenso del Sovrano, fu dal Lancetti presentata alla Esposizione Internazionale di Londra (1862) dove ottenne la medaglia di Merito. Uno dei più alti capolavori dell'artista bastiolo resta tuttavia un stipetto di avorio, ebano e madreperla esposto nella Galleria delle pietre dure di Firenze (1868). La bellezza del manufatto colpì ancora una volta la sensibilità del re Vittorio Emanuele II che lo volle acquistare per decorare il suo appartamento privato nella Reggia di Palazzo Pitti a Firenze. Uno stipo di analoga bellezza fu dal Lancetti presentato all'Esposizione Universale di Vienna (1873). Per i suoi meriti, ebbe ben 17 medaglie nelle più importanti rassegne del

suo tempo. Federico Lancetti fu, nel 1875, nominato cavaliere della corona d'Italia, nonché accademico di merito dell'Accademia di Belle Arti di Perugia, e socio di merito corrispondente della Regia Accademia di Urbino. Tra le splendide sue opere, ricordiamo l'incomparabile eleganza di un tavolo-scacchiera circolare (forse realizzato negli anni Settanta del secolo XIX); un altro tavolo circolare, recante riprodotta la figura della volta della Sala delle Udienze del Collegio del Cambio in Perugia; un armadietto/scrigno (del 1870) per preziosi intarsiato in avorio, peltro, rame, osso, madreperla, legno di quercia, ebano e mogano (l'opera fu venduta nel 2000 da Christie's al prezzo di 72.000 dollari).

Mi presento: sono Micia e la mia storia inizia qualche mese fa in Piazza

Giacchetti a Bastiola. Di quello che è stato di me prima non ho memoria, ma tanto il bello della mia vita viene da quel giorno in poi. Era una sera buia, fredda, pioveva, ero affamata, tutta bagnata ed avevo un dolore lancinante alla testa. Più mi guardavo intorno, più non riuscivo a capire dove fossi finita, perché mi trovavo lì sola ed impaurita; l'unica cosa che mi restava da fare era miagolare a squarcia gola nella speranza che qualcuno mi sentisse. Forse proprio nel momento in cui non ci speravo più, vedo arrivare verso me una figura che con voce calda e affettuosa mi invita ad andarle incontro. Così ho pensato: "Mi sono persa e mi ha ritrovato, la mia cara amica umana". Mi ha portato con sé in quella che subito ho pensato fosse la mia casa. Ho riconosciuto una ciotola con del cibo, dell'acqua fresca, una bella lettiera e una calda cuccia. Sapete? Ho una certa età e così mi sono detta: "Ho dimenticato tutto, lei mi ha ritrovato e sono di nuovo a casa". Ma così non era, la mia amica umana è stato il mio angelo custode, il dolore alla testa continuava e lei deve averlo capito perché mi ha portato presso l'Az. Usl UMBRIA 1 nella zona industriale di Bastia, dove altri angeli volontariamente si sono presi cura di me. Ero grave potevo morire e l'ho capito dalla faccia triste della mia soccorritrice, ma mi son detta devo farcela anche per lei che mi ama tanto. Ho subito ben due interventi alle orecchie, una lunga degenza e nel frattempo la mia salvatrice ha seguito con amore il decorso del mio ricovero, mi è venuta far visita varie volte, mi ha portato del cibo, si è premurata di trovarmi una nuova sistemazione. Ora sto meglio, ho una nuova casa, una persona dolcissima si prende cura di me, non sono guarita, ma il mio destino di sicuro è stato cambiato. A volte ci penso a come mai sia finita in piazza a Bastiola, ho fatto varie ipotesi: abbandono per malattia, non mi hanno fatto continuare a giocare con i bimbi di famiglia! Abbandono per ignoranza, hanno pensato ad una patologia contagiosa! Abbandono per egoismo: troppo costoso curarla tanto ormai è vecchia! Ma io preferisco pensare che mi sono allontanata perché ho perso la memoria. Vi è piaciuta la mia storia? Volete l'ho voluta raccontare perché se un giorno nel Comune di Bastia un altro animalletto si trovasse nelle mie condizioni sappiate cosa fare. Grazie alle persone di buon cuore.

UNA STORIA DI BUON CUORE



Micia dopo le amorevoli cure

I LAVATOI PUBBLICI

Quando a Bastia c'erano le Fonti Coperte

Fra i tanti lavori che la donna ha umilmente svolto nel corso dei secoli, uno dei principali è stato quello della lavandaia. Si andava al fiume o ai lavatoi pubblici e lì si ripeteva ogni giorno il sacrificio e la fatica di queste donne, che si recavano alle fonti per fare il proprio bucato o, soprattutto, quello delle famiglie benestanti. Infatti, fino alla metà circa degli anni '50 esisteva ancora questa figura di donna che girava di casa in casa presso le famiglie. Le lavandaie a domicilio arrivavano con i loro carrettini, raccoglievano dentro sacchi di iuta o dentro capaci ceste (canestre) i capi di biancheria da lavare, che poi riportavano con precisione secondo l'elenco che ricevevano al momento della consegna. Un mestiere duro, scarsamente remunerativo, oggi fortunatamente scomparso non solo in seguito all'avvento della lavatrice - che ha certo liberato la donna da questo gravoso impegno -, ma soprattutto grazie all'evoluzione della condizione femminile nel corso del Novecento. Questa attività era antichissima, citata già da Omero nell'Odissea (libro VI, vv. 85 e segg.) nell'episodio dell'incontro di Nausicaa con Ulisse: *E quando giunsero alla corrente del fiume, bellissima, dov'erano i lavatoi perenni, molt'acqua/bella sgorgava, da lavare anche vesti assai sporche, allora le mule sciolsero, dal carro staccandole, e lungo il fiume vorticoso le spinsero / a brucar dolce gramigna...*

La nascita dei lavatoi pubblici risale a tempi piuttosto remoti, almeno all'età comunale. In questo periodo sorgo-

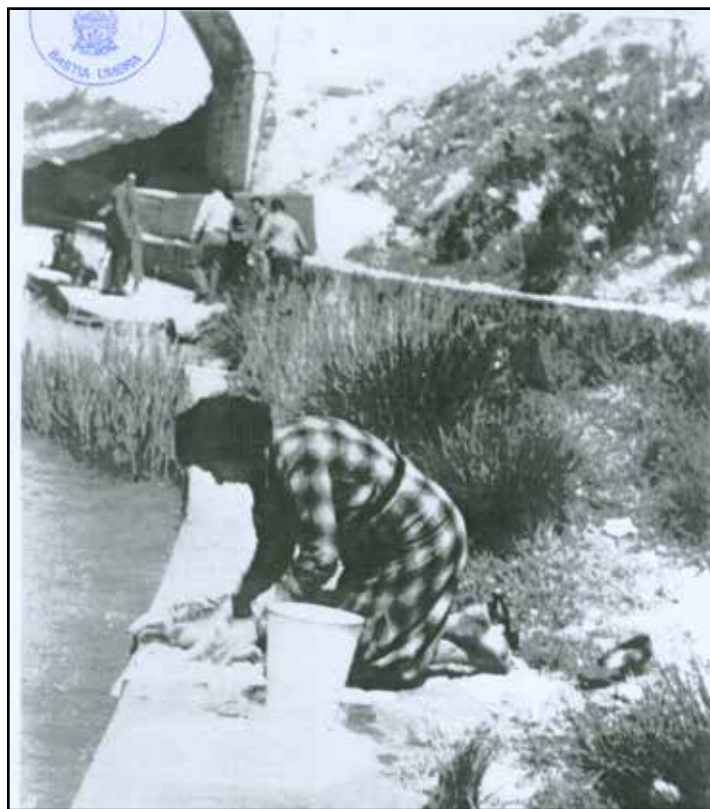
no i grandi lavatoi toscani e del centro Italia: le fonti medievali di Volterra (citata in un capitolo degli Statuti Comunali della prima metà del Duecento), di San Gimignano, la Fonte Branda di Siena (citata da Dante nel c. XXX dell'Inferno, vv.76-78).

Successivamente, nell'Ottocento, i lavatoi pubblici si diffusero un po' ovunque, anche nei centri più piccoli. Le fonti pubbliche divennero per le donne un luogo di aggregazione femminile, di socialità, dove il rumore dell'acqua scrosciante, dei panni sbattuti sulla pietra si mescolava al chiacchiericcio, ai racconti e alle storie di vita; si rideva, ma talvolta si litigava anche. Là ci si ritrovava, si scambiavano consigli e pettegolezzi, si partecipava alle gioie e alle disgrazie delle compagne, e si condividevano le proprie, si cantavano canzoni nostalgiche e patriottiche.

È un canto di solitudine e di mestizia quello delle "Lavandare" di Pascoli:

Nel campo mezzo grigio e mezzo nero/ resta un aratro senza buoi che pare/dimenticato, tra il vapor leggero./E cadenzato dalla gora viene/ lo sciabordare delle lavandare/con tonfi spessi e lunghe cantilene:/il vento soffia e ne vica la frasca,/ e tu non torni ancora al tuo paese! /quando partisti, come son rimasta!/ come l'aratro in mezzo alla maggese.

Anche a Bastia, nel 1902, furono costruite le fonti pubbliche, una struttura che comprendeva quattro vasche coperte da una tettoia, sistemate nei pressi di Porta Molini, in una zona adiacente al Molino e Pastificio Petrini e



Una donna che lavava i panni al fiume Chiascio
(foto archivio Pro Loco Bastia)

da questo separate da un alto muro¹. Nelle prime due si lavava, nella vasca intermedia avveniva il primo risciacquo, nell'altra la pulitura finale. Per alcuni anni, come ho appreso da un testimone diretto, una delle vasche fu adibita ad abbeveratoio per il bestiame che nei giorni di fiera sostava nel vicino Campo del Mercato. Erano alimentate dall'acqua che proveniva dalla sorgente di S. Andrea (la stessa che alimentava la Fonte delle "Tre Cannelle" attraverso una vecchia conduttura di terracotta verniciata), situata a 120 metri circa dall'abitato di Bastia. Là si ritrovavano Lina, Teresa, Concetta, e tante altre con i loro carretti, dove veniva collocata la canestra con i

panni da lavare o da risciacquare nell'acqua corrente (i primi passaggi della "bucata" si svolgevano nell'orto o nella cantina di casa).

Poi si stendevano ad asciugare sui fili tirati tra gli alberi dei mori gelsi del vicino Campo del Mercato: una distesa di candide lenzuola, che, mosse dal vento, si offrivano allo sguardo di chi entrava nel paese da Porta Bettona, come tante bandiere di pace. Mi è stato possibile raccogliere qualche testimonianza di queste donne coraggiose e indomite di fronte ai disagi e ai sacrifici di una vita non facile:

«Abitavo nel paese, in Via Andrea dell'Isola, vicino all'orto di Carlotta. M'alza-

Nota

¹ La data di costruzione dei Lavatoi si desume da una lettera del Cav. Virgilio Angelini il quale «diffida il Comune a sospendere i lavori di costruzione di una latrina pubblica nei pressi del Lavatoio, affermando che l'area è di proprietà della sua famiglia. La Giunta, dopo aver esaminato scrupolosamente la questione sulla scorta di tutti gli Atti d'Archivio, ha concluso che l'area è da tempo immemorabile di dominio pubblico e quindi di proprietà comunale. Nel 1902 fu costruito il Lavatoio nella stessa località ed il contratto fu stipulato per conto del Comune da suo padre, allora Assessore anziano». (Busta 266, cat. 5, cl. 1, Proprietà comunali).

LITOPRINT
TIPOGRAFIA - LITOGRAFIA

GRANDE PROMO
SCATOLE
DA
ASPORTO

per preventivi:
Via dei Platani, 5/7
Zona industriale
BASTIA UMBRA
T. +39 075 8003566
amministrazione@litoprint.com

vo la mattina alle cinque e andavo con la bicicletta alle fonti pubbliche con due secchi. Li incontravo Rosetta, Giulia e ci tenevamo compagnia». (Anna Laura).

«Abitavo in Via Fiume. La sera, anche tardi, andavo co' la conca piena de panni a lava' alle fonti pubbliche. Al ritorno, me veniva incontro 'l mi marito». (Maria).

Altre andavano a lavare al Chiascio, se abitavano in una zona vicino al fiume.

«Abitavo in Via Tescio. M'ar- cordo che s'andava a lava' al Chiascio, anche d'inverno». (Giovanna).

Negli anni '30, durante il Ventennio, sopra alle Fonti era stato costruito il Mercato Coperto (Edda Vetturini, *Una gente in cammino*, p. 76).

Qui, in un locale adiacente, ogni mattina veniva distribuita la colazione (una tazza di latte e una fetta di pane) ai bambini della scuola elementare. A sorvegliare, Ebreina Lazzari, la generosa infermiera di tutta Bastia, che non rifiutava una seconda fetta al bambino che la chiedeva. Poi, entrati a scuola, seguiva il rito dell'olio di fegato di merluzzo somministrato dalle bidelle Tea e Zolina. (Dai ricordi di Bruno Brunelli).

Nell'immediato secondo dopoguerra ebbero inizio le prime trasformazioni nell'assetto urbano della zona, che riguardarono modifiche al piano stradale dovute all'ampliamento del piazzale di ingresso allo stabilimento Petrini. Con Delibera Consiliare del 18 gennaio 1948 si autorizzava la Ditta Petrini «a far eseguire a proprie spese lo spostamento dell'esistente muro divisorio fra il piazzale della stessa Ditta e la strada di accesso ai Lavatoi pubblici



Porta S. Angelo e il canale dove le donne lavavano i panni (foto archivio Pro Loco Bastia)



Il dipinto di Pierre Auguste Renoir: "Les Laveuses"

e allo Stabilimento, con ampliamento dell'ingresso allo Stabilimento medesimo».

Un anno dopo, in seguito alla permuta dell'area di terreno di proprietà della Ditta Petrini con altra maggiore di proprietà comunale (Atto Pubblico 18 gennaio 1949), veniva realizzata una nuova sistemazione del piazzale antistante l'ingresso del Molino e Pastificio.

Come conseguenza, «la rampa di accesso ai lavatoi viene raccordata con la pendenza adeguata, come pure verranno eseguiti quei lavori necessari alla modifica di accesso ai lavatoi pubblici e allo Stabilimento Petrini.

Resta convenuto tra le parti che la servitù di passaggio per l'accesso ai "Lavatoi per Infettivi", con ingresso dal piazzale del Molino Petrini, verrà mantenuta dalla Ditta stessa mediante un'apertura

che permetterà il transito al pubblico ogni volta che sarà necessario». (ACB, Lavori Pubblici)

Intanto, l'esistenza dei lavatoi pubblici, ubicati in una zona soggetta a importanti trasformazioni, si faceva sempre più precaria. I ripetuti ampliamenti dello Stabilimento Petrini con la costruzione di nuovi fabbricati industriali, rispondenti alle nuove attività di produzione, comportarono una rilevante dilatazione dello spazio fino a interferire con il tessuto storico del paese; nello stesso tempo, i nuovi stili di vita che si andavano diffondendo anche nella comunità di Bastia, che stava vivendo anni di crescita e di progresso economico e sociale; l'arrivo, intorno alla metà degli anni '50, dell'acqua corrente in quasi tutte le case; infine l'evento grandioso della lavatrice, inventata

negli Stati Uniti nel 1906, che fece la sua prima comparsa in Italia nel 1946, alla fiera di Milano, e cominciò ad entrare nelle case nel corso degli anni '60, cambiando radicalmente la vita quotidiana della donna: tutti fattori, questi, che determinarono il declino e poi l'abbandono definitivo delle fonti pubbliche. Così gli antichi lavatoi vennero demoliti.

Si trattava, certo, di un manufatto modesto, ma, insieme al luogo in cui sorgeva, era a suo modo silenzioso testimone di fatiche e di incontri tutti al femminile, un luogo della memoria, per così dire, che avrebbe potuto restituirci l'eco e l'immagine di usi e abitudini ormai abbandonati, che pure fecero parte di un patrimonio di socialità e tradizioni del nostro paese.

Giuseppina Grilli

Prima del Sì

di Pietro Marini s.n.c.

BIANCHERIA PER LA CASA - INTIMO UOMO DONNA

MATERASSI SU MISURA IN LANA O IN MEMORY

RETI ANCHE MOTORIZZATE - LABORATORIO ARTIGIANALE

Via S. Lucia, 43 - 06083 BASTIA UMBRA (PG)

Tel. 075 800 36 44 - Tel. abit. 075 800 06 39

Cell. 338 4518449 - 338 3255030

info@marinibiancheria.it - www.marinibiancheria.it



CARROZZERIA
NUOVA AMICO & MALIZIA

SOCCORSO
STRADALE 24H

RIPARAZIONI
CRISTALLI

carrozzeria autorizzata

AUTO
SOSTITUTIVA

PICCOLE RIPARAZIONI
IN GIORNATA



Das Auto.



ŠKODA



SEAT

Via dell'Artigianato, 7 - BASTIA U. (PG)
Tel. 075 8000890

ATTRAVERSATI DA TEMPO DI SPERANZA E DI PRUDENZA

di Myriam D'Agostino (Sr Myriam)

Siamo tutti attraversati, coinvolti, abitati da questa storia quotidiana che ci porta ogni giorno a incontrarci e scontrarci con la sofferenza, con il limite, con la privazione, con il dolore nostro e altrui, un tempo in cui tutto quello che generalmente viviamo nella dimensione del privato è diventato pubblico e richiede un impegno condiviso. Siamo tutti obbligati a pensare e a ricordarci che ciò che facciamo, come lo facciamo ha un risvolto sociale, che può alimentare o danneggiare il bene comune, e il primo bene comune che abbiamo in "comune" è la

vita stessa. Siamo responsabili gli uni degli altri, i nostri piccoli gesti quotidiani, le nostre piccole precauzioni, le attenzioni o disattenzioni, non hanno valore solo per noi, ma anche per chi vive con noi, chi sta accanto o di fronte. La nostra comunità monastica vuole essere vicina a ciascuno di voi, con la preghiera, con una parola di bene, con l'ascolto, vuole essere vicina a tutte le famiglie che hanno perso un loro caro in questo tempo di pandemia, vuol essere vicina all'amministrazione comunale che è chiamata a prendere decisioni per que-

sto bene comune così prezioso che è la vita. Vogliamo essere vicine a tutti i medici, infermieri e operatori sanitari che costantemente sono esposti per la tutela di tutti; alle forze dell'ordine e a tutti coloro che si prodigano affinché il rispetto sia premura di ciascuno, ai commercianti, gli industriali, le piccole e grandi aziende del territorio che faticano per poter garantire il lavoro; vogliamo sostenere quanti il lavoro lo hanno perso o sono in grande difficoltà. Agli insegnanti e a tutti gli operatori scolastici che con fermezza e fatica portano avanti la loro mis-



Le mani di donna Geltrude

sione di formatori al futuro con i nostri giovani, con i nostri bambini. Vogliamo farci voce e preghiera di quanti in questo tempo faticano a stare soli, con le difficoltà che il quotidiano presenta e che la pandemia ci fa sentire con una forza maggiore. Ci siamo al fianco di ciascuno con la preghiera, il sostegno, l'ascolto, con piccoli quotidiani gesti di speranza.

IL CAMMINO DELLA QUARESIMA ORIENTATO ALLA PASQUA

di Miriam D'Agostino (Sr Myriam)

Conversione non è una parola astratta, uscita fuori dalla scena della storia, ma è la condizione senza la quale nessuno di noi saprebbe dire domani.

Abbiamo iniziato il tempo nuovo della Quaresima con l'imposizione delle ceneri il 17 febbraio, un tempo di conversione e rinnovamento spirituale. Tempo in cui ci vengono offerte tre possibilità funzionali per vivere meglio e al meglio il nostro oggi, tre strumenti utili consigli per orientarci, alla meta pasquale: digiuno, preghiera e elemosina.

Digiunare solo per se stessi, significa solo fare una buona dieta, togliere quel dolcetto in più dalle nostre tavole che tanto ci fa pure male, per mettere a tacere il perbenismo religioso al quale siamo stati educati, e al quale ci siamo abituati; digiunare così non serve a nulla, e non fa di certo né conversione né cambiamento spirituale. Digiunare ha senso solo nella condivisione del pane, inutile la privazione se non guardiamo mai al bisogno vero e reale dell'altro che ci tende la mano. Il digiuno diventa un momento formativo ed educativo se non ha come meta la nostra pancia, il nostro giro vita, ma condivisione con l'altro, con chi ci è prossimo di una parola buona, di uno sguardo amichevole, di una telefonata di ascolto. Il digiuno viene ad essere la possibilità che abbiamo per migliorare il nostro rapporto con noi stessi, con il nostro corpo, con il nostro tempo, la nostra casa, i nostri valori.

L'elemosina è la possibilità che abbiamo per incontrare noi stessi e gli altri in quei bisogni inesplorati, che non sappiamo verbalizzare, per i quali non sappiamo chiedere aiuto, che abbiamo vergogna di mostrare in pubblico. Non confondiamo **elemosinare**, il riempire sacchi di cose inutili che non indossiamo più da portare alla Caritas; quella non è elemosina, ma è fare ordine nel proprio guardaroba che a momenti scoppia. Essere solidale con la sofferenza, con l'indigenza dell'altro, con il suo stato di solitudine, di emarginazione, di abbandono, di povertà, di disoccupazione, di precarietà, farsi carico anche solo per pochi minuti delle sue lacrime, della sua protesta, del suo sfogo, solo lì sarò solidale nell'elemosina.

L'elemosina è la possibilità che abbiamo per migliorare la qualità delle nostre relazioni, più che la quantità stabilita da



Il deserto del Sinai

quanti ci seguono sui social, è l'opportunità di accogliere lo sguardo dell'altro che ci sta accanto.

La preghiera è l'aspetto centrale, è il perno attorno al quale ruota l'esperienza cristiana, il tempo della preghiera è un tempo dedicato alla relazione con Dio, con la sua Parola, la sua buona notizia domenicale. Non confondiamo la preghiera con il battersi il petto, alzare le mani, prostrarsi, andare a messa tutti i giorni, Via Crucis, Rosari, quante parole, parole sprecate che ci riempiono la bocca, con le quali ci illudiamo di **pregare**, e invece sono solo il modo migliore per camuffare il nostro mormorio interiore contro Dio e contro gli altri. Pregare è l'unica parola no-profit che abbiamo il diritto/dovere di esprimere nelle forme che desideriamo; è abitare nel segreto delle nostre giornate, nel silenzio delle nostre storie per andare in profondità, per scendere nei nostri inferi, lì dove anche quest'anno faremo Pasqua.

In questa Quaresima siamo stati invitati a chiamare con il proprio nome ciò che ci abita, a ristabilire un ordine, una armonia nel caos delle nostre vite, siamo stati chiamati a **conversione**, ossia a renderci conto dove abbiamo sbagliato strada, dove ci siamo persi, smarriti, per ri-orientare la nostra vita alla meta pasquale, ad assumere una postura esistenziale nuova, non solo per eliminare il male, o ciò che ci fa male, ma per rimetterci sulla strada del bene.



IL LUOGO PRIVILEGIATO DELLA PREGHIERA, LA CHIESA DEL MONASTERO DI SANT'ANNA

RACCONTIAMO IL MONASTERO

di Miriam D'Agostino (Sr Myriam)

La chiesa del monastero che ha come titolare "Sant'Anna", è situata nell'ala meridionale dell'antica rocca baglionese, la costruzione fu del XVIII secolo per iniziativa della contessa Artemisia Baldeschi, la quale dopo una visita alle monache si meravigliò che queste non avessero una loro cappella per la preghiera, essendo la rocca in un processo di conversione strutturale da "fortezza bellica" a monastero benedettino. La contessa apparteneva ad una nobile famiglia perugina proprietaria di alcuni possedimenti terrieri nella zona di Bastia, per cui ella decise di fare dono di una cappella dedicata alla preghiera per il monastero che qui si trovava. La chiesa è da sempre stata divisa in due parti, la parte superiore nel coro, dedicato interamente alla comunità monastica. Luogo nel quale la stessa comunità si riunisce sette volte al giorno per la preghiera liturgica e la parte sottostante per la partecipazione dei fedeli al culto. Originariamente l'altare della chiesa era di stile barocco, con i lavori effettuati nel post-Concilio Ecumenico Vaticano II assume le caratteristiche odierne per adattamento alla liturgia. La chiesa è adornata da due grandi tele. Sulla prima sono raffigurati S. Anna, titolare del monastero, con Maria e Gesù bambino al centro e ai lati San Francesco e Santa Chiara in atteggiamento di adorazione, inginocchiati per la contemplazione del mistero dell'Incarnazione. L'opera è di Francesco Providoni, nato a Bologna nel 1633 e morto a Bastia nel 1703 proprio mentre stava ultimando

la tela, e seppellito successivamente nella vicina chiesa di Sant'Angelo. Sulla seconda tela compare invece il Santo Padre Benedetto, in un'opera di Francesco Appiani, nato ad Ancona nel 1704 e morto a Perugia nel 1792. Il Santo, fondatore dell'ordine benedettino, compare con in mano da un lato il pastorale, simbolo della custodia paterna rivolta verso la comunità monastica e dall'altra aperta la regola con la scritta delle prime parole che sono a fondamento di essa: **Absculta, o fili precepta magistri**. Ai piedi del santo compare il corvo, che secondo la "Vita di San Benedetto", scritta da San Gregorio Magno nei "Dialoghi", gli portava il pane allo speco di Subiaco nel periodo della sua vita eremitica allo speco. Sul soffitto si possono ancora vedere i medaglioni dipinti nel 1920, e non tolti con il restauro della chiesa del 1968, del prof. Elpidio Pettrignani. Medaglioni che raffigurano quattro grandi santi dell'ordine benedettino: Santa Gertrude e Santa Metilde e Sant'Anselmo e San Gregorio Magno. La chiesa di Sant'Anna è stata da sempre un punto di riferimento per la preghiera, per il silenzio, l'ascolto per la nostra cittadinanza, un luogo in cui rivolgere a Dio la propria lode e la propria supplica. Da qui, dal XIII secolo ad oggi la comunità monastica ininterrottamente presenta a Dio la preghiera di intercessione e di speranza per tutti, vicini e lontani, per rendere presente e testimoniante la parola del Vangelo: "chiedete e vi sarà dato, bussate e vi sarà aperto".

IL GRUPPO FORINI È ANCORA PIÙ VICINO AI
CITTADINI DI **BASTIA** CON IL NUOVO PROGETTO
DI FORNITURA **LUCE E GAS**

ACTON
GAS ● POWER

FAI IL PIENO
DI **ENERGIA**



PER INFO E SOTTOSCRIZIONI
T. 075 8000 261
actonenergia.forini.com

FORINI SPA

Il 2021 è l'anno del settecentenario della morte del Sommo Poeta DANTE ALIGHIERI: UN UOMO DEL MEDIOEVO CHE PUÓ PARLARE AGLI UOMINI DI OGGI

Il poema dantesco si può considerare per certi aspetti un equivalente in volgare delle grandi *Summae* del Medioevo, quegli edifici di pensiero che abbracciavano il reale nella sua totalità, chiudendolo in un armonico sistema concettuale, in un ordine perfetto, in cui tutte le manifestazioni della realtà trovavano un senso nell'ordine stabilito da Dio.

Noi viviamo in un'epoca in cui non riusciamo a comprendere la realtà entro un sistema di valori certi e condivisi. La fede religiosa del nostro tempo è infinitamente più inquieta e problematica di quella medievale; il mondo in cui viviamo ci offre un quadro caratterizzato da continue trasformazioni, da instabilità e precarietà, introducendo nuovi modi di pensare e di vivere, che investono soprattutto le nuove generazioni, la stessa antropologia. Tuttavia, al di là del senso di distanza che il capolavoro ispira, anche per l'estrema difficoltà concettuale e linguistica, moltissimi temi del poema dantesco ci parlano ancora da vicino. Ciascuno potrà individuarli secondo la propria sensibilità.

Nel Giornale della Pro Loco verranno proposti alcuni di questi temi che possono offrire spunti di riflessione anche sui tempi attuali. Gli articoli riguardanti il poema dantesco saranno pubblicati a cadenze regolari seguendo le uscite del Giornale.



Dante Alighieri,
Firenze 1265-Ravenna, 1321

IL VIAGGIO DI DANTE NEL MONDO ULTRATERRENO COME MISSIONE PER INDICARE ALL'UMANITÀ LA VIA DEL RINNOVAMENTO MORALE E POLITICO E DELLA SALVEZZA SPIRITUALE

«Nel mezzo del cammin di nostra vita
mi ritrovai per una selva oscura
ché la diritta via era smarrita»

Fin dall'inizio emerge nella *Commedia* il tema del viaggio, motivo ispiratore di tante opere letterarie. Ma il significato vero del viaggio, di ogni viaggio, non è solo e non è tanto il raggiungimento della meta agognata, quanto il "come" si compie, le prove da affrontare, il coraggio, la perseveranza, le emozioni, le angosce, le delusioni, le sconfitte: un viaggio (metafora della vita) che mette alla prova ognuno di noi e ci apre alla conoscenza di noi stessi. L'*homo viator* è anche Gilgamesh che va ramingo per il mondo alla ricerca dell'immortalità. È un viaggio senza fine il *nostos* di Ulisse (la parola significa anche nostalgia), il viaggio di ritorno a Itaca. Ma il suo ardore di conoscenza, più forte del richiamo degli affetti familiari, lo porterà a sfidare il mare infinito, e riprenderà il viaggio verso l'ignoto.

Il viaggio di Dante è un iter spirituale, (l'*Itinerarium mentis in Deum* di S. Bonaventura) che egli compie all'interno della sua coscienza, dal tempo umano del peccato al tempo della redenzione, ma in questa dialettica tra l'io personaggio (*mi ritrovai*) e il "cammin di nostra vita", l'esperienza di Dante si dilata fino a comprendere la vita di tutti noi.

"Frate, lo mondo è cieco, e tu vien ben da lui" dirà Marco Lombardo (*Purg.*, c. XVI, v. 66).

Il viaggio di Dante parte da questa "cecità", per indirizzarsi verso la luce, verso la ricomposizione della *societas* umana a immagine della *societas* Dei.

Molteplici sono, nel poema, a cui ha posto mano e cielo e terra, (*Par.*, XXV, v. 2) i rimandi alla storia sacra. Dante immagina di iniziare il suo viaggio nell'aldilà nella settimana santa, nella stagione dell'incarnazione di Cristo, dell'unione della natura divina e umana, supremo mistero dell'universo, e come la madre di Cristo concepì il figlio di Dio per la redenzione del mondo, anche ora la stessa Vergine Maria, che in cielo *frange* il duro *giudizio* di Dio nei riguardi di Dante, peccatore sull'orlo della morte spirituale nella selva selvaggia, si muove in aiuto del poeta che, in un periodo di traviamiento morale della propria vita, si ritrova errante nella selva oscura, (la selva simboleggia la condizione spirituale di colpa e di peccato, oscura perché non illuminata dalla ragione).

Ma in questo luogo di perdizione morale si ritrova l'umanità intera, che ha smarrito la via del bene e della virtù. La Vergine si rivolge a Lucia, questa a Beatrice, la quale, a sua volta, scende dall'Empireo, abbandona la candida rosa dei beati, fino al primo cerchio dell'Inferno, per sollecitare l'intervento di Virgilio, maestro di saggezza e simbolo della ragione umana.

Dall'alto dei cieli, dunque, è deciso l'intervento di *tali tre donne benedette*, di Maria, di Lucia, di Beatrice, cioè della carità, della speranza e della fede, per la salvezza di Dante

GRIGI

www.gruppogrighi.it



e dell'umanità.

Così Virgilio ricorda l'incontro con Beatrice, per fugare ogni timore in Dante, che non si ritiene degno di intraprendere questo viaggio:

Io era tra color che son sospesi, / e donna mi chiamò beata e bella, / tal che di comandare io la richiesi. / Lucevan li occhi suoi più che la stella; / e cominciommi a dir soave e piana, / con angelica voce, in sua favella: / O anima cortese mantovana, / l'amico mio, e non della ventura, / ne la diserta piaggia è impedito / sì nel cammin, che volt'è per paura; / e temo che non sia già sì smarrito, / ch'io mi sia tardi al soccorso levata, / per quel ch'io ho di lui nel cielo udito. / ...I son Beatrice che ti faccio andare; / amor mi mosse, che mi fa parlare. / (Inf., c. II, vv. 52-72).

Alla preistoria del viaggio di Dante, dunque, c'è la Vergine Maria, mediatrice della grazia divina, e, insieme, l'amore di Beatrice, che appare come messaggera della Vergine, tramite fra Dante peccatore e la Vergine misericordiosa.

Nelle parole di Beatrice, nella sua preoccupazione per la sorte del poeta, c'è tutta la trepidazione del suo amore per Dante (...li occhi lucenti lagrimando volse...); in quell'ultimo sguardo, allo splendore stellare degli occhi si aggiunge la commovente eloquenza delle lacrime. È un'immagine di grande poesia, questa: la donna amata idealizzata e divenuta creatura di cielo, mantiene la sua umanità, in cui ancora palpita, pur nella dimensione dell'eternità, il ricordo del tempo umano.

Il viaggio è narrato dopo il compimento, in termini di certezza, ma anche di memoria, di ricordo. E come capita a chi vuole descrivere una esperienza sofferta e superata, la mente del poeta è ormai fissa al mondo dell'aldilà, che egli considera come l'unica vera realtà eterna, immutabile, rispetto alla quale la vita terrena altro non è che un cammino breve, limitato nel tempo, anticipazione, *figura* dell'altro viaggio che la sua anima dovrà compiere sul piano dell'e-

ternità. Di qui l'impressione, che il lettore avverte subito, di trovarsi dinanzi alla più straordinaria avventura dello spirito umano, che ci viene raccontata con un linguaggio che rimanda alla mentalità e alla cultura medioevale, fatto di simboli e di allegorie: ad esempio, le tre fiere che impediscono a Dante l'ascesa al "diletto monte" diventano simboli di altrettanti vizi, la frode (la lonza), la violenza (il leone), la cupidigia (la lupa).

Il tempo della composizione effettiva dell'opera - diverso rispetto al tempo in cui il poeta immagina che sia avvenuto l'inizio del viaggio - forse intorno al 1307, è importante per capire come la Commedia sia strettamente legata agli avvenimenti storici e politici che caratterizzarono le passioni, i risentimenti, le speranze di Dante poeta e uomo politico, esule dalla sua patria, ingiustamente accusato e condannato. Anzi, la condizione storica di Dante, esule dalla sua amata e odiata Firenze, a causa delle accuse calunniose del gruppo di potere legato alla politica di Bonifacio VIII, va messa in primo piano, non tanto come causa determinante, ma almeno come motivazione psicologica che orientò e stimolò Dante alla stesura di un'opera che in qualche modo contribuisse al rinnovamento del *mondo che mal vive*. E nella *Epistola XIII* a Cangrande della Scala Dante stesso indica lo scopo del suo poema, che consiste «nell'allontanare coloro che vivono in questo mondo dallo stato di miseria e condurli ad uno stato di felicità».

Per attuare un disegno di così vasta portata, Dante impegna tutte le sue risorse, la cultura filosofica e religiosa, l'ideologia politica, la sensibilità letteraria, la sua umanità.

E nel corso del suo pellegrinaggio nel mondo ultraterreno, non perderà occasione per testimoniare con fierezza questa sua missione di scrittore impegnato in una crociata di redenzione e di giustizia, di scrittore che sceglierà sempre la verità, pur sapendo di andare incontro a ritorsioni e vendette a causa dei suoi versi troppo polemici nei confronti dei signori d'Italia, principi, sovrani, papi.

Giuseppina Grilli

tutto decorà

BASTIA UMBRA / PG
Via defli Olmi, 10
tel. 075 8001086
www.coloridecora.it

casa, arte e colore

Vendita Cartongesso e sistemi per l'Edilizia

Sistemi di isolamento a Cappotto Certificati

Gyproc
SANTO DOMENICO

KNAUF **fermacell**

DECOKLIMA
sistemi isolamento a cappotto

SISTEMI CERTIFICATI

e tante linee di Prodotti per l'Edilizia, per interno ed esterno, per le Belle Arti e per la Casa...

LAUDATO SI'

Il prof. Gaetano Mollo – già Ordinario di Filosofia dell'Educazione presso l'Università di Perugia – ha realizzato una composizione di brani dell'enciclica di papa Francesco. L'opera si compone di 10 "quadri". Pubblichiamo il 5° "quadro":

ECOLOGIA INTEGRALE

IL NARRATORE

La cultura del relativismo è la stessa patologia che spinge una persona ad approfittare di un'altra, e trattarla come un mero oggetto.

LA COSCIENZA

L'uomo è l'autore, il centro e il fine di tutta la vita economico-sociale.

L'OSSERVATORE

Le economie di scala finiscono per costringere i piccoli agricoltori a vendere le loro terre. È importante partecipare responsabilmente all'azione creatrice di Dio.

Bisogna, però, fare attenzione ad una indiscriminata manipolazione genetica.

LA COSCIENZA

Bisogna considerare tutti gli aspetti etici implicati.

IL NARRATORE

Tutto è in relazione. Ogni lesione della solidarietà e dell'amicizia civica provoca danni ambientali.

LA COSCIENZA

La visione consumista tende a rendere omogenee le culture e indebolire l'immensa varietà culturale. La cura del mondo deve essere flessibile e dinamica.

IL NARRATORE

Gli ambienti in cui viviamo influiscono sul nostro modo di vedere la vita, di sentire e di agire.

GIORNATA MONDIALE DELLA POESIA: EVENTI ONLINE A BASTIA

Domenica 21 marzo 2021 si celebra nel mondo l'espressione poetica in tutte le sue forme. Si tratta di un appuntamento voluto dall'UNESCO per ricordare come la poesia sia uno dei veicoli più forti non solo della tradizione culturale dei popoli, ma anche mezzo di dialogo e scambio interculturale. In occasione della Giornata Mondiale della Poesia, il Comune di Bastia Umbra e la Biblioteca Comunale "Alberto La Volpe" in collaborazione con Bertoni Editore, organizzano un evento culturale visibile sulla pagina Facebook della Biblioteca Comunale "Alberto La Volpe" e sui canali social di Bertoni Editori. Appuntamento alle ore 16, con la presentazione del libro "Inno alla morte" di Bertoni Editore. Si tratta di un'antologia poetica che vuole essere un omaggio a Giuseppe Ungaretti e che vede la luce grazie agli scritti di 130 poeti. L'evento è coordinato da Michela Giuglietti di Sistema Museo.

Da segnalare inoltre che dal 15 al 28 marzo 2021 è in programma l'iniziativa "Regala una Poesia alla tua Città". Le biblioteche invitano, grandi e piccini, ad inviare un proprio componimento poetico che verrà pubblicato sulle pagine social della Biblioteca. L'intento è quello di ribadire l'importanza della poesia come veicolo di emozioni e conoscenza, "perché scrivere è un potente anticorpo contro il dilagare della superficialità". INFO: bibliotecabastia@sistemamuseo.it - 075.8005325



Una suggestiva immagine di Assisi
(foto di Franco Pastorelli)

La pandemia rinnova il rapporto uomo-natura

La pandemia ha fatto esplodere la riscoperta della natura e degli spazi aperti, privi di folla, dove poter respirare a pieni polmoni e quindi percepiti come più sicuri. Stiamo vivendo momenti difficili, che però possono rappresentare un'occasione straordinaria per cambiare priorità e stili di vita, per ritrovare sobrietà e autenticità, per riscoprire il vero rapporto uomo-natura. Di qui, la riscoperta anche dei cammini. "Camminare – scriveva Hillmann - è un linguaggio che acqueta l'anima, che dà ordine e direzione ai bagliori della mente. Camminando siamo nel mondo, ci troviamo in un dato spazio che il nostro camminarvi dentro trasforma in un luogo, una dimora". Il cammino riserva incontri che accomunano, ti riconduce a forme di scoperta di natura e territori al ritmo del passo dell'uomo.

TURISMO, COVID: NEL 2020 OLTRE 2.000 I PELLEGRINI SUI CAMMINI FRANCESCANI

Sono 2.072 i camminatori che in pochi mesi hanno raggiunto, nonostante le chiusure dovute al COVID-19, la Basilica di San Francesco da soli, in gruppo o in compagnia degli amici a quattro zampe. I dati rilevati dalla *Statio Peregrinorum*, ufficio della Basilica di San Francesco (aperto nel 2020 per circa 7 mesi) mostrano come i pellegrini, arrivati ad Assisi lo scorso anno, siano in maggioranza italiani (85%): Milano (4,58%), Roma (3,964%) e Torino (3,75%). Tra gli stranieri al primo posto i tedeschi (24,44%), seguiti dai francesi con il 12,22% e gli svizzeri (7,72%). Da anni, le istituzioni civili e religiose della regione lavorano in sinergia con le associazioni e gli operatori turistici del territorio per promuovere e migliorare l'esperienza del pellegrino che decide di attraversare il "Cuore Verde d'Italia" per arrivare ad Assisi, Loreto o Roma. Un trend in crescita negli ultimi anni dovuto soprattutto alla maggiore attenzione nei confronti della natura e dell'ambiente che ci circonda. I cammini francescani sono l'esempio reale e concreto dei valori del Santo di Assisi: fraternità, accoglienza e rispetto dell'ambiente.

MARINI
edilizia

PAVIMENTI - BAGNI - PARQUETS

Via Campiglione - Bastia Umbra

www.mariniedilizia.com

MITAUTO

di Fabrizio Renzi

Cell. 338 8457161

Via delle Industrie, 27 - 06083 Bastia Umbra PG

fabriziorenzi65@gmail.com

Io coi numeri non vado molto d'accordo; anche se mi può capitare di darne; sono scarso in aritmetica, algebra, geometria, fisica, epperò ne sono affascinato, e spaventato se penso i numeri infinitamente grandi (i milioni di anni di vita sulla terra o le distanze siderali) o infinitamente piccoli (le misure subatomiche). Incapace di risolvere un'equazione o un teorema, mi appassionano e divertono certe curiosità matematiche. Per esempio i primi 1.000 numeri primi (numero primo è quel numero maggiore di 1 divisibile per 1 e per sé stesso) vanno da 2 a 997 e in totale sono 168. La sequenza di numeri scoperta da Leonardo Fibonacci nella quale ogni numero è la somma dei due numeri precedenti? Questa: 0 1 1 2 3 5 8 13 21 34 65 89 144... all'infinito. Tralascio la tavola pitagorica della nostra infanzia per parlare – qui si va sul difficile – dei numeri narcisisti, quelli in cui la somma delle loro cifre, ciascuna elevata alla terza potenza dà lo stesso numero.

Prendiamo ad esempio il numero 153 che è la somma di $1^3 + 5^3 + 3^3$, cioè 153. Il numero 153 è un numero narcisista. In una delle più note e più belle

Perline di vetro

DARE I NUMERI

Antonio Carlo Ponti

lastre di Albrecht Dürer (Norimberga 1471-ivi 1528, sommo pittore, incisore, matematico) intitolata Melencolia (1514), campeggia una figura con le ali, seduta mentre scrive, circondata da esseri viventi (un bambino, un vitello) e da oggetti-simbolo: una bilancia, una campanella, una clessidra, una scala, un cubo smussato, una sfera. Il paesaggio a sinistra ha un sole che raggia sotto l'arcobaleno, e in una sorta di nuvola è scritto MELENCOLIA; l'atmosfera, acuita da un bianconero cupo ha dentro di sé una complessità esoterica e magica di forte inquietudine. In alto a destra, proprio sotto la campanella, insiste il quadrato magico, serie di numeri la cui somma dà sempre 34, in verticale, in orizzontale, in diagonale. Mi fermo qui, non oso aggiungere altro, ché le mie meningi sono state sotto stress, poverette, troppo a lungo. Forse la matematica è bella, il mondo dei numeri pieno di mistero e di suggestioni,

16	2	3	13	→ 34
5	11	10	8	→ 34
9	7	6	12	→ 34
4	14	15	1	→ 34
↙ 34	↓ 34	↓ 34	↓ 34	↘ 34

non si vive di sole parole.

Mettere insieme questa perline è stato un gioco divertente, e un po' di logica in questi tempi sconclusionati non guasta, un po' di ordine è quel che ci vuole, solo all'arte è consentito, diceva il filosofo Theodor W. Adorno, di introdurre il caos nell'ordine. Coi numeri non si scherza, 2+2 fa 4.

Solo un poeta può dire che per lui fa 5. I poeti sono i legislatori sconosciuti del mondo affermava il poeta Percy B. Shelley. [Morti di covid-19 in Umbria fino a settembre 2020: 73. Morti a oggi: 1.098. Numeri].

Nell'immagine in alto, il Quadrato magico.



TECNIFON BELLI

Presenta questo coupon presso il nostro centro!

Otterrai un **CONTROLLO GRATUITO**
dell'udito e uno **SCONTO DEL 20%** sul tuo
apparecchio acustico.

SCONTO 20%



06083 BASTIA UMBRA (PG)

VIA ROMA, 71 (palazzo Forini) - Tel. 075.8002465

tecnifonbelli@gmail.com



NUMERI UTILI IN CASO DI NECESSITÀ

a cura di Elena Lovascio

In questo secondo appuntamento con la nostra rubrica dei numeri utili, da memorizzare sul proprio cellulare o da attaccare in cucina, sull'agenda o laddove possano essere velocemente fruibili, dopo aver preso in esame i numeri per segnalare le varie emergenze, di sicurezza e di salute, su tutto il territorio nazionale, scendiamo ad esplorare i numeri dei servizi cittadini, propri del nostro territorio.

Comune di Bastia Umbra

Il numero del centralino del palazzo comunale è 075 80181 mentre per inviare un fax occorre digitare lo 075.8018206; il servizio e-mail è attivo all'indirizzo info@comune.bastia.pg.it e per la posta elettronica certificata si può scrivere a comune.bastiaumbra@postacert.umbria.it Compito del centralino è, ovviamente, quello di deviare le chiamate all'ufficio richiesto in base all'esigenza dell'utente.

Per accedere direttamente al sito istituzionale è sufficiente digitare <https://www.comune.bastia.pg.it>



Biblioteca Comunale

Per contattare la biblioteca di Viale Umbria, intitolata al sindaco Alberto La Volpe, occorre contattare il numero 075.8018237 oppure lo 075.8005325 o scrivere a bibliotecabastia@sistemamuseo.it. Le bibliecarie di Sistema Museo sono molto attive anche sul profilo Facebook, proponendo letture ed iniziative di vario genere, rivolte a grandi e piccoli.



Farmacia di turno

Chiamando il numero verde regionale gratuito 800.829058 attivo 24 ore al giorno, tutti i giorni dell'anno, è possibile conoscere le farmacie aperte in Umbria anche nei festivi, prefestivi e in orario notturno. Il medesimo servizio è disponibile collegandosi al sito di Federfarma Umbria <https://www.umbria.federfarma.it/Home/Servizi-al-cittadino/Turni-farmacie.aspx>



Gruppo Comunale di Protezione Civile

Distintosi per il servizio reso in questo periodo di pandemia, il telefono di riferimento è lo 075.8012737. La sede si trova in Via Delle Nazioni 10, vicino al centro fieristico ed è aperta tutti i venerdì dalle ore 21 alle ore 23. Il sito internet è www.procivbastia.com



Come tu ti vuoi
parrucchieri

di Federica Dattini, 075 8085801
Piazza Mazzini 78, Bastia Umbra PG

ARRIVA LO SPORTELLO DIGITALE DI UMBRA ACQUE

"Sportello a casa tua" è il nuovo servizio digitale di Umbra Acque. L'utente potrà parlare con l'operatore di Umbra Acque in videochiamata, restando a casa. Il servizio, su prenotazione, sarà attivo dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 16.15. Per fissare l'appuntamento, chiamare l'800 00 55 43 (numero verde gratuito da rete fissa), oppure lo 075.5014301 (da cellulare). Per gli utenti sprovvisti di computer e di WhatsApp rimane valido il servizio tradizionale, utilizzando gli stessi contatti telefonici.



Umbria che eccelle nell'automotive RICONOSCIMENTO INTERNAZIONALE DA FCA PER MARCHI AUTO



Importante riconoscimento per l'Umbria nel settore automotive. Ad ottenerlo è stata la concessionaria **Marchi Auto**. Il gruppo umbro FCA ha infatti ricevuto il prestigioso premio Customer First Award for Excellence ("Customer First"), una certificazione che premia le concessionarie appartenenti alla rete di FCA Italy S.p.A. ("FCA") in grado di eccellere nella Customer Experience. Il programma "Customer First" prende in esame, con gli occhi del cliente, sia i processi di vendita che i processi di assistenza. Il Gruppo umbro, distinguendosi nella qualità dei servizi alla clientela, ha meritato così un riconoscimento in denaro ottenuto nel 2020 solo da 8 concessionarie in Italia su 262 in gara. In Umbria **Marchi Auto** è l'unico ad aver raggiunto questo obiettivo grazie al lavoro e alla dedizione di tutti i 60 dipendenti, ai quali verrà riconosciuto parte del premio economico: un segnale di speranza in un momento così difficile.



MARCHIAUTO
CONCESSIONARIA



UNO STUDIO DI REGISTRAZIONE DALLA B ALLA Z

Intervista a Michele Bianchini, in arte "Blancoz", giovane produttore e musicista locale

Sei riuscito ad aprire un tuo studio di registrazione a Bastia Umbra: da dove è partita questa idea? Quali difficoltà hai incontrato nel dare avvio a questo progetto?

"Ho aperto il mio studio quando avevo 17 anni con l'idea di avere un posto in cui io e Koko, un ragazzo con cui tuttora collaboro, potessimo provare i nostri pezzi e registrarli senza fretta. Con il tempo è iniziato a venire qualcun altro che, trovandosi bene, portava a sua volta altre persone e tramite passaparola rendeva più noto il nostro nome. La difficoltà iniziale è stata l'entrare in questo mondo da solo, mentre molti si affiancano a qualcuno imparando dagli sbagli commessi in precedenza da chi li segue. Non avevo amici appassionati quanto me in questo campo ma avevo tanta voglia di creare qualcosa, e più mi ci inoltravo più questa voglia aumentava. Sicuramente un ringraziamento speciale va sempre alle prime persone che sono arrivate in studio e che ancora oggi quando vengono mi danno l'impressione di ritornare a quando tutto è iniziato".

Quali sono i tuoi prossimi obiettivi? Quale tra questi ritieni più impegnativo?

"Tra gli obiettivi futuri c'è sicuramente quello di completare i progetti musicali a cui sto lavorando, i primi in cui credo sul serio, quelli in cui migliorare ancora l'attrezzatura e le mie capacità come

tecnico del suono e ovviamente quello di dare gli ultimi esami della laurea triennale in Comunicazione Pubblicitaria. Gli ultimi sono obiettivi che si raggiungono piuttosto facilmente, mentre completare i progetti musicali di cui parlo... quello è piuttosto complicato. Abbiamo pensato a tutto il necessario, dal sound al concept, ma sviluppare un intero album in un periodo simile non è facile. Stiamo realizzando qualcosa di totalmente nuovo ma non immaginavamo che l'emergenza Covid-19 durasse così a lungo, impedendoci di incontrarci e soprattutto di girare l'Italia per incontrare tutte le persone che avremmo dovuto. Prima del Covid stavo iniziando a collaborare con dei produttori, con Marco Burani, Jarrow DJ e Salvatore Varriale, ma anche con loro ci siamo dovuti fermare".

Avete una data indicativa per l'uscita di questi nuovi progetti?

"L'uscita è prevista per il 2022, cosa che risulta un po' strana detta a marzo 2021 se si pensa che da qui al prossimo anno probabilmente non uscirà nulla. Purtroppo ciò è anche dovuto al fatto che il Covid non ci ha lasciato molti stimoli, e per scrivere bene dobbiamo essere stimolati. Per ora possiamo dire che tutto ciò che è destinato al progetto andrà esclusivamente nel progetto. Ci vorrà un po', ma secondo me vale la pena rischiare".



Qual è il messaggio che vuoi passare la tua musica?

"Non ha un senso univoco, ma sicuramente vuole trasmettere qualcosa e coinvolgere. Tempo fa alla stessa domanda avevo risposto "Far rispecchiare l'ascoltatore in me e far riflettere", ma oggi non sento più mia quella risposta, forse proprio perché sono cambiati il mio modo di scrivere e in generale anche il suono e il tipo di musica. Il messaggio varia da traccia a traccia, ma l'intenzione unificante è sempre quella di far entrare l'ascoltatore nel mondo e nell'immaginario della canzone, coinvolgendolo fino a tal punto".

Come pensi che un giovane musicista e produttore possa farsi strada nella società di oggi? Quali sono i mezzi che dovrebbe avere?

"Penso che chiunque voglia intraprendere questa strada debba iniziare concentrandosi su di sé prima di fare uscire qualsiasi cosa, ossia non pubblicare il primo pezzo inciso ma registrare con costanza ed inviare le tracce a chi può dargli consigli utili.

Infine, divulgare la sua musica solo quando è veramente pronto e, se ne vale la pena, investire anche su un video accattivante e sulla promo. I mezzi che dovrebbe avere, secondo me, sono quelli necessari a sostenere queste spese; qualora riuscisse, tramite la promo o lo share, a raggiungere qualcuno che crede in lui, le spese si assottiglierebbero o scomparirebbero del tutto. L'importante è puntare su un prodotto che sia buono già da solo, ricordando che "buono" non significa per forza che avrà successo (anzi), ma un punto di partenza deve esistere, e per me è necessariamente questo. Vorrei concludere con un verso di una vecchia traccia, che però a mio parere rispecchia l'idea che ho dei miei futuri progetti:

"Non ho voglia più di perder tempo,/ cercando gli eroi o cercando un modello,/ Non so bene cos'è bene e cos'è bello,/ voglio essere me per sembrare me stesso." (Plastica, Blancoz ft. G-Nota, dall'album "Questa testa", 2019)

Agnese Pettrignani



**OFFICINA
AUTORIZZATA**

B.M.C.

B.M.C. s.n.c. di Brunetti P. - Capitini F. & C.

Via delle Industrie, 18 - 06083 BASTIA UMBRA (PG)

Tel./Fax 075.8011144 - 075.8000604

E-mail: bmc2002@alice.it

Soccorso Stradale 24 ore su 24

**CS Promotion**
SISTEMA PULIZIA

VENDITA
ASSISTENZA
NOLEGGIO

Via dei Salici, 25/27/29
06083 Bastia Umbra (PG)
Tel. +39 075.800.44.72
www.cspromotion.it - info@cspromotion.it

PRODOTTI E MACCHINE PER PULIZIE

PASQUA DI RESURREZIONE



La statua di Gesù Cristo risorto (XVII sec.), conservata nella chiesa di S. Croce a Bastia

Quest'anno la Pasqua si celebra domenica 4 Aprile (la data è mobile perché è legata al plenilunio di primavera). E' la festa più importante per i cristiani e significa etimologicamente "passaggio". L'origine è legata al mondo ebraico, in particolare alla festa di Pesach, durante la quale si celebrava il passaggio di Israele, attraverso il mar Rosso, dalla schiavitù d'Egitto alla libertà. Per i cristiani è la festa del passaggio dalla morte alla vita di Gesù Cristo. Ci scambieremo il tradizionale "Buona Pasqua", che vuol dire in realtà: fidati di Dio. E dentro a questo messaggio ci sta perfettamente l'augurio della fine di questa emergenza sanitaria, della guarigione dei malati, di un allentamento delle tensioni e difficoltà con le quali stiamo facendo i conti da tempo. In definitiva, la Pasqua non annuncia forse la gioia, la vita, dopo i giorni del dolore e della tribolazione? La Resurrezione è il canto di gioia dopo il lamento funebre, è la vita che esplode, è il corpo che rinasce, trasformato, pur conservando i segni antichi, anche della passione e della morte.

Perché si mangiano le uova?

La tradizione di decorare uova risale già ai primi cristiani che pitturavano le uova di rosso, per ricordare il sangue di Cristo, e le decoravano con croci o altri simboli (una tradizione che dura ancora oggi nei paesi ortodossi e cristiano-orientali). La simbologia dell'uovo è evidente: dall'uovo nasce la vita che a sua volta veniva associata con la rinascita del Cristo e quindi con la Pasqua.



NUOVO CENTRO REVISIONE

IN OMAGGIO RICEVERAI UN



**Utili
Indispensabili
Garantiti**

- SGOMBRO GARAGE E CANTINE
- PULIZIA APPARTAMENTI NON ABITATI
- SGOMBRO CAPANNONI
- FACCHINAGGIO GENERICO
- TAGLIO ERBA ULIVETI
- CURA DEL VERDE: PRATINI, SIEPI...

**l'Affidabilità
è la nostra
Forza!**

Il nostro personale è referenziato e regolarmente assunto.

Per informazioni: 338 589 34 91

Autopulita di Roscini Alfio
Via Los Angeles, 120 - S. Maria degli Angeli - Assisi (PG)

AUTOPULITA